

CREDITO IMPRESE: CONFIDI, "FERMI 8 MILIONI RESTART PER INERZIA ASSESSORATO LIRIS"

23 Ottobre 2019



L'AQUILA - "Il programma Restart, riguardante il solo cratere sismico 2009, che prevede una dotazione di 10 milioni di euro per l'accesso al credito delle piccole medie imprese alla Regione Abruzzo, circa 8 dei quali già in cassa dal febbraio 2019, resta al palo per l'inerzia dell'assessorato competente, quello delle Aree Interne e del Cratere facente capo a Guido Quintino Liris".

Questa la pesante accusa che arriva da Italconfidi di Teramo-L'Aquila, Finascom Edilconfidi e Cooperfidi dell'Aquila, Intercredit di Teramo, Fincredit di Giulianova, Fidimpresa Abruzzo e Cooperativa artigiana di Avezzano.

"L'immediata fruibilità dei fondi - si legge nella nota - e la rapidità dell'erogazione erano i punti di forza di questa iniziativa che è stata mortificata dall'intervento politico accumulando ritardi che, di fatto, la stanno rendendo troppo tardiva data la sempre più delicata situazione delle insolvenze che gli enti di garanzia stanno riscontrando. Da mesi si cerca inutilmente un incontro ufficiale con la Regione Abruzzo, in particolare con l'assessorato competente, per dirimere la vicenda e per confrontarsi su un tema che è stato spesso lasciato all'approssimazione di dichiarazioni farneticanti piuttosto che alla fotografia del mondo reale troppo distante dalle stanze regionali. Confidiamo comunque che si possa giungere immediatamente ad un confronto serrato che possa tener conto delle esperienze quarantennali degli operatori sul campo per non abbandonare ai soli "teorici" del credito la scelta delle iniziative volte a sbloccare la vicenda; in assenza di tale condivisione si procederà a proteste sempre più accese".

I confidi hanno poi diramato i dati relativi alla loro attività: prestazione di garanzie, tra il 2010 ed il 2018, per una erogazione pari a 2,5 miliardi di euro a circa 15.000 imprese delle 25.000 associate, con una media di 40 mila euro pro capite.

"Solo questi dati smentiscono categoricamente le affermazioni, ormai decisamente anacronistiche, del "proliferare" dei Confidi e, soprattutto, della loro poca efficacia come alcune parti politiche, decisamente portatrici di interessi diversi e contrari, stanno affermando senza alcun supporto alla loro tesi".